

PER UN CONTRATTO CHE...NE VALGA LA PENA !!!

Questo può essere un contratto di ripresa di iniziativa se...

- se la si smette di giocare con le rivendicazioni subordinando i lavoratori e la loro unità ai rapporti con le direzioni aziendali, con le mediazioni partitiche, con le crisi isteriche di Beriveruto, ecc.

- se la si smette di pensare che "basta con i massimalismi" e che se si chiede poco si eviterà lo scontro e si otterrà tutto.

- se la smettiamo di avere paura che CISL e UIL facciano un contratto separato come alla FIAT e anche i socialisti (con qualche comunista) della FIOM faccia i capricci

- se la si smette di avere paura di rivolgersi ai lavoratori perchè altrimenti l'unità dei sindacati, l'unità delle componenti socialiste, comuniste, democristiane, ecc. vanno a pallino

E INVECE SI COMINCIA MALE:

= le 262.000 di aumento medio richieste sono lorde e scaglionate in tre anni, inoltre la media è probabilmente più bassa, visto che al 3^o livello vengono chieste 212.000 lire, al 4^o 233.000, al 5^o 272.000)

= le 64 ore annue di riduzione di orario (anche per i turnisti?): non c'è nessuna certezza che vengano usate come riduzione effettiva e non come ferie nè che addirittura non vengano pagate, queste per di più senza richiedere la abolizione delle 32 ore di straordinario obbligatorio, nè la modifica dell'art.5 (riduzione dell'orario contrattuale da 40 ore a 37,5)

= nessun riferimento ai contratti di formazione lavoro nè alla necessità di contrastare la flessibilità padronale dell'orario di lavoro

= **E POI LA CONSULTAZIONE DEI LAVORATORI CI SARÀ O NO?**

Eppure i tempi stanno cambiando: il ricatto padronale all'occupazione è meno pesante; e meno pesante, anche se ancora vincente, è il ricatto ideologico; qualcuno comincia ad accorgersi (insieme agli operai) che la classe operaia non sta sparendo.

E ALLORA CI VUOLE UN CONTRATTO PER CUI... NE VALGA LA PENA.

E' quello che hanno detto 200 delegati che si sono autoconvocati a Torino e su questo ci sarà il 6 febbraio una assemblea autoconvocata a Milano.

Questi delegati nei loro documenti dicono:

- che esiste un'emergenza salariale a partire dai livelli bassi, per cui 300.000 lire di aumento al 3^o livello sono veramente il minimo

- che la riduzione di orario è una cosa seria per la difesa dell'occupazione e per migliori condizioni di lavoro, per cui ci vuole la riduzione di orario a 35 ore effettive; cosa che hanno chiesto i sindacati metalmeccanici tedeschi (che non sono rivoluzionari, ma solo riformisti coerenti), che bisogna abolire le 32 ore di straordinario obbligatorio, che bisogna bloccare l'aumento dei turni e del lavoro il sabato e la domenica.

- che vanno eliminati i Contratti di Formazione Lavoro, gli accordi per il lavoro precario, al sabato e alla domenica per i lavoratori extracomunitari, il lavoro la notte per le donne, la inesistenza di qualsiasi diritto per i lavoratori delle piccole fabbriche, per ricostruire l'unità, quella più importante: quella dei lavoratori, e per ricostruire l'autonomia, quella più importante, quella dal padrone

- che la democrazia è una cosa decisiva, per cui devono essere i lavoratori a decidere del proprio contratto, con assemblee e referendum e ammettendo anche ipotesi alternative sui singoli punti.

NESSUNO SI ILLUDA.

Il padronato vuole usare la scadenza contrattuale per avere un contratto a proprio favore e un sindacato sempre più subalterno: non si accontenterà di richieste moderate, andrà avanti lo stesso, anzi a maggior ragione.

Quella parte dei sindacati che sarebbero ben contenti di avere un posto al sole privilegiato nei rapporti con il padronato, come è successo per la FIM e la UILM alla FIAT, saranno rafforzati dalla mancanza di una battaglia che coinvolga i lavoratori, cosa che sola può sostenere una spinta a sinistra.

Il padronato e il governo puntano ad utilizzare il contratto per bastonare la sinistra per cui comunque cercheranno di utilizzare questa scadenza per punire i lavoratori ed evitare che rialzino la testa, puntando a confermare agli occhi di tutti, che non c'è alternativa all'essere ruffiani, a essere governati da DC e PSI e ad avere sindacati che sono filopadronali.

E ALLORA NON SI TRATTA DI CHIEDERE DI PIÙ PER IL GUSTO DEL PIÙ UNO, MA DI FARE UN CONTRATTO PER MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA, PER RICOSTRUIRE L'UNITÀ DEI LAVORATORI PER TORNARE A CONTARE, PERCHÈ SOLO SULLA BASE DELLA RIPRESA DI FORZA COLLETTIVA DEI LAVORATORI SI POTRANNO PORRE LE BASI PER UNA SVOLTA A SINISTRA IN ITALIA.

**DEMOCRAZIA PROLETARIA
fed. di Bologna**